

Nella pineta della 06 Mare!



A sinistra: mattinata con foschia e primi tiri al practical. In basso: è prestissimo, ma ci sono tutti!

Temiamo che resterà nel ricordo più l'ospitalità che la gara vera e propria. Partiti da Altedo, un ridente paesone della pianura padana, con una nebbia fitta che i locali chiamano semplicemente leggera foschia, a mano a mano che si procedeva verso il mare si aprivano degli spiragli di luce. Alla fine farà pure caldo, forse è veramente finito l'inverno, ha esternato il buono e paziente Fesani. Arrivati sul posto, vicino a Sottomarina di Chioggia, abbiamo incontrato i soliti vecchi amici della 09 Rupe, della 08 Dark e della 04 Yote. Li nominiamo volentieri perchè è impossibile omologarli ad altre Compagnie!

Non si presentano mai in uno o due, ma di solito arrivano in massa e dalla sera prima della manifestazione rallegrano e vivacizzano tutte le località che li hanno visti partecipare. Riuscirebbero a coinvolgere chiunque nella loro simpatica e divertente goliardia; gente che tira pure bene, ma che dello stare insieme ha fatto un'arte: difficile non restarne affascinati! Conosciamo di tutti pregi e aneddoti, manie e modi di fare: tre belle Compagnie che nella 06 Mare hanno trovato un habitat a loro congeniale. Gara in pineta...detta così fa ridere, provate, se riuscite, ad iscrivervi a una di queste prove. Non conosciamo e non vogliamo sapere chi sia il tracciatore del percorso. Non è solo perchè l'abbiamo odiato già dalla quarta piazzola, magari si scopre che è un vecchio amico e pu-



re simpatico. Resta il fatto che dopo le prime quattro piazzole decisamente regolari, quattro bei cerchietti sullo score, miracolosamente beccavamo una volpe lontanuccia e ciccavamo di brutto quella vicina: dopo 5 piazzole... 10 punti, mica male! Animali scelti accuratamente nei colori e piazzati in zone chiaramente a forte predominanza dello stesso. Il più delle volte non si capiva nemmeno dove diavolo fosse la testa... se a destra o a sinistra. A questo mimetismo micidiale si univa il gioco delle luci, mai casuale, che rendeva molto difficile valutare anche le distanze più abituali. Non potendo, per motivi contingenti, esagerare con tiri in salita o in discesa, il perverso tracciatore riusciva ad ingannarci collocando

lunghe e infruttuose. Il terreno inghiottiva e nascondeva le loro "creature" che sparate a quelle velocità probabilmente si fermavano a decine di metri nel profondo della pineta. Tutto questo però non ci ha risollevato il morale. I "legni" delle piazzole, fra i quali gli storici, non ne volevano sapere di tirare frecce sulle sagome. Andavano tutte clamorosamente alte, poche le basse, poi colmo dei colmi, a ben vedere, tante frecce si sono dirette sulla verticale del super.

Alla fine si è registrato il punteggio stratosferico del solito indigeno, un Salvatore La Camera "cattivissimo" in questi ultimi tempi con il suo storico; fra gli "umani" uno splendido Massimiliano Liuzzi che col suo podio ci ha reso veramente felici. Una bella giornata calda anche se solo primaverile, amici dovunque posavi lo sguardo, calde strette di mano e poi i saluti, con la promessa di ritornare da questa splendida ed ospitale Compagnia. Due nomi per ringraziarli tutti: Ermenegildo Fedrigo, l'impeccabile presidente, ed il bravo segretario Andrea Doria.



Il grande Piantoni (con la bandana) come al solito a podio.